

Chissà chi lo sa?

Di recente, frequentando l'ambiente dei KTM Tours, ho riscontrato un fatto interessante: la maggioranza dei partecipanti a queste iniziative promozionali, pur guidando regolarmente una moto da enduro, ne sa ben poco di campioni e campionati.

Mi era già successo anni fa quando in Africa incontrai un gruppo di fuoristradisti che sapevano poco o niente anche della famosa Dakar, o meglio, conoscevano il rally ma ignoravano chi erano i campioni della specialità.

Erano semplici turisti avventurosi con enduroni tipo Africa Twin o BMW GS e probabilmente non troppo "ammalati" di rally/enduro come lo siamo noi, ma nei tour mi aspettavo che ci fossero più appassionati all'attività sportiva. E' stato sorprendente infatti constatare che solo in pochi erano a conoscenza dell'andamento dei vari campionati, oppure di chi sono i "buoni" in questi tempi. A riprova del fatto che alle presentazioni del tour staff quando citano il mio nome noto più di uno sguardo perplesso, come a domandarsi: ma chi cavolo è 'sto qua?

Se avete avuto occasione di osservare, nell'ambito delle cavalcate il numero dei partecipanti è di gran lunga superiore rispetto a quello riscontrato nelle competizioni. In alcuni casi si arriva sino a 500 e più presenze, cosa che non accade mai in una normale gara di enduro... a parte la classica francese Trèfle Lozerien che chiude le iscrizioni proprio a quel tetto di partecipazione.

È evidente che molti enduristi non sono attratti da speciali e cronometri ma più interessati al "vero" piacere dell'enduro, cioè alla tipica escursione tra ostacoli naturali con la soddisfazione di "riuscire" ad attraversarli facilmente divertendosi, gustando scorci e panorami con tutte le emozioni che questo sport riserva e offre.

A questo punto mi è venuto spontaneo pensare che se federazioni, case e team, magari tramite i motoclub, dovessero investire anche su questa "fetta" di praticanti, continuando naturalmente a sviluppare il settore racing, sicuramente le vendite ne trarrebbero un sostanziale vantaggio.

Alcune case e team sono già attivi con "special parts" e abbigliamento replica per incentivare il mercato, ma molta di questa gente non sapendo quasi nulla delle gare non viene attratta da questi prodotti cercando piuttosto materiale ad un prezzo equo che duri nel tempo, senza tuttavia

disdegnare il comfort. Comunque, a tutti servirebbero degli incentivi e occorre muoversi per agevolare la pratica dell'enduro perché se questa clientela di "estrazione" meno racing non dovesse più avere modo di praticare la sua passione, temo che la minoranza dei corsaioli sui percorsi consentiti alla sola gara non sarà in grado di far sopravvivere tutto ciò che gravita attorno al nostro sport.

Volenti o nolenti ricadiamo sempre sull'annoso problema del transito e dei permessi, a quanto pare la nostra spada di Damocle. Comunque, ciò non toglie che fare buona pubblicità e promozione dimostrando chi siamo, come siamo e cosa facciamo può aiutare molto.

A dire il vero qualcuno in questa direzione si sta muovendo, ad esempio alcuni team o concessionari organizzano demoride per ragazzi promuovendo l'uso della moto in sicurezza, sensibilizzando i genitori oltre ad insegnare il rispetto per la natura e l'ambiente.

Alcuni motoclub in questo senso sono molto attivi, ad esempio il Costa Volpino nel cinquantesimo anniversario della sua fondazione ha organizzato tre settimane di festa celebrativa tra incontri con i campioni, gare/esibizione per bambini, gimkane, moto nuove e d'epoca. Insomma, per parlare, promuovere e per dimostrare che con la moto ci si diverte con educazione e civiltà!

Amici, torno nel deserto e lo farò come ho sempre desiderato! **L'amico Marco Borsi per il secondo anno ha organizzato il TRX RAID, una gara dove per vincere non serve la velocità ma una buona pratica nella navigazione e capacità di guida tra dune ed erg.**

Vince chi nel corso delle sette tappe segue al meglio la rotta sui waypoint percorrendo meno chilometri.

Questa formula consente di poter guidare senza stress da cronometro (e da gara), inoltre impone la "sosta per le foto" perché organizzata in uno dei deserti più affascinanti e suggestivi del mondo, ovvero il Serir Tibesti nel sud-est della Libia.

Sono molto entusiasta di questa partecipazione perché finalmente potrò godermi i paesaggi del deserto senza dover dare solo uno sguardo veloce a 150 km/h come ho fatto nei rally passati, ma lo farò in pieno relax con la mia camera fotografica al collo, potendo inoltre godere l'ambiente sereno e disteso del bivacco grazie alla formula di questa gara.

Se ne volete sapere di più andate su www.trxraid.it. Così magari ci vediamo in Libia!

strillo

Il deserto in relax

colonna

Questo mese nessuna ramanzina “pro enduro”, ma ricordiamoci che con la bella stagione i boschi e le montagne vengono prese d’assalto da vacanzieri e villeggianti, quindi prudenza e rispetto sui percorsi!

Buona estate a tutti!

Tratto da Motocross di Luglio 2009